

# University of St Andrews



## MA THIRD LEVEL EXAMINATION

### IT 3014: Sixteenth Century Literature

May 2002

Time available: 2 hours

Candidates must answer **TWO** questions  
You **CANNOT** answer two questions from the same section.  
Only **ONE** of your answers may be a commentary.  
Each question is worth 50%, so spend an equal amount of time on each.  
Answer in English.

### SECTION A

1. What are the main objections raised to the theory of the 'lingua cortigiana' by its opponents in *questione della lingua* in the Cinquecento?

OR

2. What do the main writers on the *questione della lingua* have to say about Boccaccio?

OR

3. Write a commentary on the excerpt below:

CORTEGIANO/

CORTEGLIANO. A me pare, messer Lazaro, che le vostre ragioni persuadano altrui a non parlar mai volgarmente, la qual cosa non si può fare, salvo se non si fabricasse una nuova città, la quale abitassero i litterati, ove non si parlasse se non latino. Ma qui in Bologna chi non parlasse volgare, non arebbe chi l'intendesse e parrebbe un pedante, il quale con gli artigiani facesse il Tullio fuor di proposito.

LAZARO. Anzi, voglio che così come per li granari di questi ricchi sono grani d'ogni maniera, orzo, miglio, frumento e altre biade si fatte, delle quali altre mangiano gl'uomini, altre le bestie di quella casa; così si parli diversamente or latino, or volgare, ove e quando e mestieri. Onde se l'uomo è in piazza, in villa o in casa, col vulgo, co' contadini, co' servi, parli volgare e non altramente; ma nelle scole delle dottrine e tra i dotti, ove possiamo e debbiamo esser uomini, sia umano, cioè latino, il ragionamento. E altrettanto sia detto della scrittura, la quale farà volgar la necessità, ma la elezzione latina, massimamente quando alcuna cosa scrivemo per desiderio di gloria, la quale mal ci può dar quella lingua che nacque e crebbe con la nostra calamità, e tuttavia si conserva con la ruina di noi.

BEMBO. Troppo aspramente accusate questa innocente lingua, la quale pare che molto più vi sia in odio che non amate la latina e la greca.

## SECTION B

1. How do the magical and fantastic elements of the *Orlando furioso* work?

OR

2. What does the *Orlando furioso* say about women through its female characters? (Compare at least three of the main female characters in your answer)

OR

3. Does Ariosto present a view of human nature which is fundamentally pessimistic in the *Orlando furioso*?

OR

4. Write/

## 4. Write a critical commentary on the excerpt below:

Di vari marmi con suttil lavoro  
 edificato era il palazzo altiero.  
 Corse dentro alla porta messa d'oro  
 con la donzella in braccio il cavalliero.  
 Dopo non molto giunse Briigliadoro,  
 che porta Orlando disdegnoso e fiero.  
 Orlando, come è dentro, gli occhi gira;  
 né più il guerrier, né la donzella mira.

Subito smonta, e fulminando passa  
 dove più dentro il bel tetto s'alloggia:  
 corre di qua, corre di là, né lassa  
 che non vegga ogni camera, ogni loggia.  
 Poi che i segreti d'ogni stanza bassa  
 ha cerco invan, su per le scale poggia;  
 e non men perde anco a cercar di sopra,  
 che perdessi di sotto, il tempo e l'opra.

D'oro e di seta i letti ornati vede:  
 nulla de muri appar né de pareti;  
 che quelle, e il suolo ove si mette il piede,  
 son da cortine ascose e da tapeti.  
 Di su di giù va il conte Orlando e riede;  
 né per questo può far gli occhi mai lieti  
 che riveggiano Angelica, o quel ladro  
 che n'ha portato il bel viso leggiadro.

E mentre or quinci or quindi invano il passo  
 movea, pien di travaglio e di pensieri,  
 Ferrau, Brandimarte e il re Gradasso,  
 re Sacripante ed altri cavallieri  
 vi ritrovò, ch'andavano alto e basso,  
 né men facean di lui vani sentieri;  
 e si ramaricavan del malvagio  
 invisibil signor di quel palagio.

Tutti cercando il van, tutti gli danno  
 colpa di furto alcun che lor fatt'abbia:  
 del destrier che gli ha tolto, altri è in affanno;  
 ch'abbia perduta altri la donna, arrabbia;  
 altri d'altro l'accusa: e così stanno,  
 che non si san partir di quella gabbia;  
 e vi son molti, a questo inganno presi,  
 stati le settimane intiere e i mesi.

SECTION C/

## SECTION C

1. Compare the treatment of physical beauty in the lyric poems of Gaspara Stampa and Michelangelo Buonarroti.

OR

2. Compare the treatment of love as a theme in the poetry of Gaspara Stampa, Vittoria Colonna and Veronica Franco.

OR

3. Are there any similarities at all between the poems of Vittoria Colonna and Veronica Franco?

OR

4. Write a comparative commentary on the two poems below:

- (i) Non ha l'ottimo artista alcun concetto  
 c'un marmo solo in sé non circonscriba  
 col suo superchio, e solo a quello arriva  
 la man che ubbidisce all'intelletto.  
 Il mal ch'io fuggo, e 'l ben ch'io mi prometto,  
 in te, donna leggiadra, altera e diva,  
 tal si nasconde; e perch'io più non viva,  
 contraria ho l'arte al desiato effetto.  
 Amor dunque non ha, né tua beltate  
 o durezza o fortuna o gran disdegno,  
 del mio mal colpa, o mio destino o sorte;  
 se dentro del tuo cor morte e pietate  
 porti in un tempo, e che 'l mio basso ingegno  
 non sappia, ardendo, trarne altro che morte.
- (ii) Voi, che 'n marmi, in colori, in bronzo, in cera  
 imitate e vincete la natura,  
 formando questa e quell'altra figura,  
 che poi somigli a la sua forma vera,  
 venite tutti in graziosa schiera  
 a formar la più bella creatura,  
 che facesse giamai la prima cura,  
 poi che con le sue man fe' la primiera.  
 Ritraggete il mio conte, e siavi a mente  
 qual è dentro ritrarlo, e qual è fore;  
 sì che a tanta opra non manchi niente.  
 Fategli solamente doppio il core,  
 come vedrete ch'egli ha veramente  
 il suo e 'l mio, che gli ha donato Amore.